

Master
USATO GARANTITO
BMW 520 I 24V 92 climat.
MERCEDES 200E 91 climat.
ALFA 164 V6 TURBO 91 pelle-climat.
Via Casilina 257 Tel. 2754810

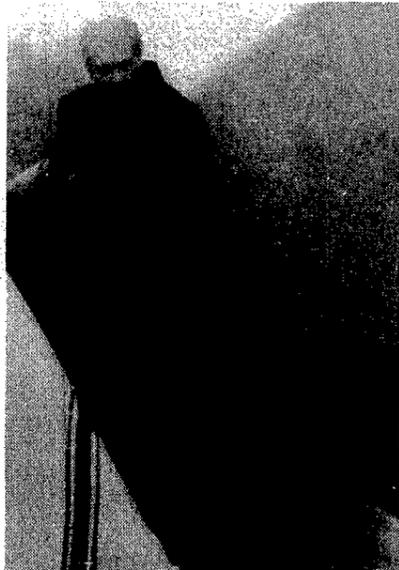
Roma

L'Unità - Sabato 2 marzo 1996
Redazione:
via dei Due Macelli, 23/13 - 00187 Roma
tel. 69.996.284/5/6/7/8 - fax 67.95.232
I cronisti ricevono dalle ore 11 alle ore 13
e dalle 15 alle ore 18

Master
USATO GARANTITO
PUNTO 75 5SP A/C servo 95
PUNTO CABRIO 1.2 95 Argento met.
CORSA SWING 5P 795
Via Casilina 257 Tel. 2754810

Migliorano i due fratellini feriti dalla madre malata

Stanno lentamente migliorando le condizioni dei due bambini di otto e dieci anni feriti a colpi di mazzetta mercoledì sera dalla madre, che in una crisi di follia voleva ucciderli per «farli andare in paradiso». Così ha detto la donna subito dopo averli feriti: «Non volevo che diventassero i figli di una mazzetta, dovevano andare in paradiso». Ora, secondo i medici, entrambi i bambini sono fuori pericolo. La direzione sanitaria dell'ospedale San Giovanni, dove i piccoli sono stati ricoverati per le numerose ferite su braccia, mani e capo, ha messo fratello e sorella in camera insieme, su consiglio di uno psicologo. «Speriamo così che possano vivere meglio il periodo di degenza - ha spiegato il direttore sanitario del nosocomio, Giovanni Macchi - e cercare anche di superare gradualmente quello che hanno subito». Ed hanno visto anche il padre che dopo aver salvato i figli dalla moglie, superato il primo choc, da due giorni è sempre stato presente al fianco dei bambini. Da quando si è appreso al San Giovanni, il bambino di otto anni è ancora sconvolto dal terrore, mentre la sorella più grande continua a chiedere notizie della madre. Maria Cristina C., intanto, è in manette. E di lei si occupano i medici. «Bisogna pensare ai bambini - diceva ieri un'amica della donna, che era anche andata subito in ospedale ad abbracciare i due piccoli feriti e sconvolti - E bisogna pensare a lei. Non possiamo abbandonarla, dobbiamo aiutarla. Non va giudicata».



Il corcchio sulla foto indica la finestra dalla quale è caduta la bambina. Sopra, la disperazione del padre

Ivano Peia/Blow Up

Bimba di 14 mesi vola dalla finestra È stata la zia?

Era in braccio alla nonna, alla finestra, al quinto piano di un appartamento a Testaccio. Un movimento brusco e Rebecca, 14 mesi, è volata di sotto. Oppure, come si è ipotizzato in serata, la piccola è stata gettata nel vuoto da una zia affetta da disturbi psichici, che è stata coperta poi dal racconto della nonna. Una caduta di quindici metri. La piccina è ricoverata al Bambin Gesù. Ha perduto materia cerebrale ed è in coma.

I genitori

Mauro A. e la moglie, una giovane coppia. Entrambi impiegati in una azienda a Pomezia. Si sono precipitati. «È accaduto qualcosa a Rebecca», gli hanno detto per telefono. Arrivano all'ospedale stravolti. La verità è venuta fuori pian piano. Tutti e due in jeans. Lui, un bel ragazzo castano, lei minuta, magrolina, bionda. Gli occhi gonfi, un fazzoletto a coprire la faccia di strutta. Si tengono stretti. «Lasciateci in pace». Allontanano i giornalisti. La bambina è in rianimazione. I medici dicono che bisogna trasferirla al «Bambin Gesù», specializzato in traumi cranici. Ed è una catena frenetica di telefonate. Ma il trasferimento avviene solo alle 15,40. L'attesa sembra un'eternità.

I vicini

Sul cortile circondato dai palazzoni, dopo la partenza dell'ambulanza, è sceso il silenzio. Tutti parlano sottovoce, in segno di rispetto. La gente è tornata nelle case. Ma ogni tanto passa qualche donna, la faccia emozionata e gli occhi lucidi. Una signora è affacciata alla finestra del pianterreno «alto», dietro la grata. Conosce Agata? «Sì. È vedova, pensionata. Ha tre figli maschi e una femmina di 23-24 anni che vive ancora con lei. I maschi sono tutti sposati. Rebecca è figlia del più piccolo. I genitori lavorano entrambi e la portano spesso dalla nonna. Lei si rende utile, va a fare la spesa, accudisce anche l'altra nipote, figlia del mediano. Ma è una donna un po' debilitata, è stata operata recentemente, non è più energica come un tempo». Una inquilina del palazzo è ferma sul portone. Non riesce a staccare gli occhi da quel punto del giardino dove la polizia ha confiscato un segnale: «Ho sentito un tonfo e poi le grida. Non riuscivo a capire cosa fosse accaduto finché un ragazzo non è accorso proprio in quel punto. Mi sono sentita male. Ho visto quella faccina... E poi la nonna, poverina. A quell'età, un dispiacere e una responsabilità troppo grandi da sopportare».

LUANA BENINI

Un palazzo di cinque piani, con il pianterreno rialzato, architettura popolare prefascista d'inizio secolo. Uno di quei palazzi tipici di Testaccio, con il cortile interno, con le aiuole, con il cancello di ferro che si affaccia sul Lungotevere. Alle 13,15 di ieri, una tragedia orribile. Una bambina di quattordici mesi è caduta dalla finestra dell'ultimo piano. Un volo di quindici metri e un tonfo sordo: il corpo della piccina è rimasto lì, sul terriccio del giardino fra un oleandro e un ficus. Le sue condizioni sono gravissime. Ha perso materia cerebrale ed è in coma. Solo in tarda serata è stata avanzata l'ipotesi che non si sia trattato di un incidente: forse la piccola è stata gettata dalla finestra da una zia affetta da disturbi psichici. È la nonna, l'anziana Agata A., 71 anni, deve avere tentato tutto il giorno di coprire la vera responsabile dell'accaduto.

Rebecca A. era in braccio a lei, ha poi raccontato, davanti alla finestra aperta della cucina. Una bella giornata. Il sole, a quell'ora, batte proprio su quel lato del cortile. Trastullava la nipotina nel tepore pomeridiano. In un'altra stanza dell'appartamento c'era anche una nipotina, più grande, di 12 anni. Una giornata come tante. Che però si è trasformata in un incubo.

Un volo di 15 metri

La piccola Rebecca è irrequieta, si agita fra le braccia di Agata. Un movimento più brusco degli altri e il corpicino si sbilancia in avanti. Lei non riesce a trattenerlo. Le sue

mani scivolano sulla tutina liscia e lucida. Rebecca cade nel vuoto. Passa attraverso i fili degli stenditori del piano di sotto. Batte su uno dei fili del terzo piano che si spezza nell'urto e devia la caduta. Invece di finire sul mattonato di cemento del cortile, la bambina atterra nell'aiuola.

Dall'alto Agata grida sconvolta: «Aiuto, aiuto, la bambina». Tutti si precipitano alle finestre. Un giovane che abita al primo piano del palazzo, che sta rientrando a casa e si trova nell'androne, si precipita fuori e vede il fagottino blu e arancione, i riccioletti biondi, riverso fra l'erba. Gira il corpicino, che sembra senza vita, e coraggiosamente comincia a massaggiare il petto, a fare la respirazione bocca a bocca. La bimba tossisce, riprende a respirare.

Agata, come impazzita, scende i cinque piani, si avvicina alla piccola, raccoglie le scarpine e le stringe al petto sul vestito nero. Qualcuno le porta una sedia. Le gambe le tremano e non riesce più a tenersi in piedi. Un ragazzo, un altro inquilino del palazzo, chiama il 113. Arrivano la polizia e l'ambulanza. Anche Agata vuole andare via con la bambina: «Voglio esserci - implora - quando mio figlio arriva all'ospedale». Ma è l'unico momento di lucidità. Ricomincia a gridare, non riesce a calmarsi. Le donne del palazzo la riaccompagnano su per le scale, fino in casa. Arriva il medico e la porta dell'appartamento si chiude dietro di loro. L'ambulanza parte a sirene spiegate per il «Fatebenefratelli» sull'Isola Tiberina.

IL PRIMO SOCCORRITORE

«L'ho girata piano Non respirava più»

Renato Alonzo, 36 anni, lavora in un negozio di ottica. È lui che, ieri, ha prestato i primi soccorsi alla bambina dopo la caduta. Cosa è accaduto? Erano le 13,20. Io stavo rincasando. In genere, a quell'ora vado in palestra. Ma ieri proprio non mi andava e sono tornato a casa. Abito al primo piano. Ero appena entrato nel portone, quando ho sentito gridare e sono uscito nuovamente fuori per vedere cos'era accaduto. Pensavo che qualcuno stesse litigando. Non capivo cosa gridava l'anziana signora dalla finestra. Poi ho sentito chiaramente: «la bambina». E l'ho vista, nella tutina, all'angolo dell'aiuola. Il corpicino era in una posizione innaturale. Il bacino era troppo spo-

stato rispetto alle spalle. Era supina con la testa reclinata da una parte e gli occhi chiusi.

L'ha spostata?

La bimba non respirava. Bisognava provare a rianimarla. Ho guardato gli occhi e ho visto che le pupille erano dilatate. Sa, io faccio l'ottico e so che quando le pupille sono dilatate c'è sicuramente un trauma cranico. La bimba perdeva sangue dalla bocca. Le ho fatto un massaggio cardiaco sul petto e poi la respirazione bocca a bocca. E finalmente ha cominciato a tossire, senza però riaprire gli occhi. Respirava. Ero felice. Ora come sta? Riuscirà a salvarsi? Una bimba così bella, robusta, ciociottella, dimostra il doppio della sua età.

Quattro anni fa Federica fu salvata

«Mamma, ho voluto...». Sono le parole che Federica, bambina romana di tre anni, usò per raccontare alla madre cosa le era appena capitato. Era l'8 ottobre del 1992. La madre era rimasta chiusa fuori di casa, a causa di un colpo di vento che aveva fatto sbattere la porta; e la piccola è ora ritrovata completamente sola nell'appartamento di via delle Acacie. Senza nessuno intorno, Federica non perse tempo: si arrampicò, con l'aiuto di una sedia, su di un davanzale; poi, sotto gli occhi di una piccola folla, semplicemente, si lasciò cadere. Un volo di quattro piani, senza un grido. Ma finì bene, fu quasi un miracolo: tre operai, che lavoravano in un'officina lì vicino, sentendo le grida, accorsero per vedere che cosa stesse accadendo. E quando la bimba cadde, riuscirono ad afferrarla: al volo, prima che toccasse terra.

Arrestato usurario su denuncia della vittima

«O lo arrestate voi, o lo ammazzo io»: così un commerciante di 66 anni di Ostia ha chiesto aiuto ai carabinieri per liberarsi di uno strozzino che aveva preteso più di 120 milioni per un debito iniziale di 28. L'usuraio, Angelo Casciello, di 56 anni, nato a Torre Annunziata e residente a Ostia, dove faceva il venditore ambulante di frutta, era uscito nel 1992 dal carcere dopo aver scontato 30 anni per un duplice omicidio. La vittima dello «strozzo» ha, tra l'altro, spiegato agli investigatori che avrebbe dovuto pagare altri 20 milioni. I carabinieri del nucleo di Ostia hanno così accompagnato il commerciante all'appuntamento per la consegna del denaro e hanno bloccato Casciello.

Collegio XXIV Oggi l'Ulivo discute le tesi

Dalle 9 e per tutta la giornata di oggi si svolgerà l'assemblea del Collegio XXIV per la discussione delle 88 tesi di programma, per la presentazione e votazione di emendamenti e mozioni, nonché per l'elezione dei delegati che il 23 e 24 marzo parteciperanno alla Convenzione nazionale programmatica dell'Ulivo a Milano. La partecipazione all'assemblea non è vincolata alla residenza. L'unica formalità è costituita dalla sottoscrizione della scheda di adesione ai principi dell'Ulivo di lire 10mila. L'appuntamento è in viale del Ministero degli Affari Esteri 5/6 (Foro Italo). Per informazioni: 0338-6193511, 0335/461844.

Vertenza Florucci Si profila una soluzione

Si profila una soluzione definitiva per la vertenza dello stabilimento «Florucci» di Pomezia dove l'azienda aveva chiesto la messa in mobilità di 176 lavoratori. Per l'8 marzo è stato fissato un incontro presso l'Unione Industriali di Roma, in cui si comincerà a definire l'accordo che prevede pre-pensionamenti, dimissioni incentivanti e part-time «verticale» che permetterà di lavorare sei mesi l'anno. Inoltre, è stato fissato un incontro presso il ministero del Lavoro, che si terrà il 18 marzo, in cui la vertenza dovrebbe essere definitivamente chiusa. La direzione aziendale e la Rsi hanno messo oggi un comunicato in cui invitano i lavoratori disponibili alle dimissioni incentivanti, con una quota di 40 milioni di lire lorde, a dare la propria adesione entro il 6 marzo. In pratica, questo significa che entrambe le parti sono intenzionate a «definire al più presto la vertenza».

Ferito, indagini per identificare lo sconosciuto

Gli agenti della questura di Terni e quelli del commissariato di Ostia stanno indagando per identificare un uomo, sprovvisto di documenti, che si trova ricoverato nell'ospedale ternano in gravi condizioni. Lo sconosciuto, sui 25-30 anni, era stato trovato domenica scorsa in una strada di Ostia. Trasportato nell'ospedale della città laziale gli era stato riscontrato un forte trauma cranico. Era stato quindi trasferito nell'ospedale di Civitavecchia e poi, ieri mattina, in quello di Terni. Secondo gli investigatori potrebbe essere stato vittima di un'aggressione o di una caduta accidentale. La sua scomparsa non è stata ancora denunciata.

MondoAuto
FIAT
Vetture di Classe

| | | | |
|---|---------------|---|---------------|
| TRAFALGAR SPINNO VERDE ARIA CONDIZ. '95 | L. 13.800.000 | VOLVO 480 TURBO ROSSO CERCHI IN LEGA '89 | L. 15.500.000 |
| CINQUECENTO 900 BIANCA AZIENDALE '95 | L. 10.500.000 | ASTRA 1.4 SW CLUB BIANCA ARIA COND. '95 | L. 22.500.000 |
| HONDA CIVIC 1.3 LX ROSSA FAVOLOSA '95 | L. 21.800.000 | TIPO 1.4 5 SP BIANCA ANTIFURTO | L. 13.600.000 |
| POLO 1.3 GT ROSSO MET. CERCHI IN LEGA '92 | L. 10.500.000 | BRAYO 3.0 16V VERDE MET. AZIENDALE '95 | L. 28.500.000 |
| PUNTO 55 3 SP BIANCA ANTIFURTO '95 | L. 13.400.000 | SAAB 900 S ECO POWER CABRIO BIANCO '92 | L. 31.500.000 |
| PANDA 900 CAT. AZZURRA AZIENDALE '96 | L. 10.700.000 | CALIBRA 2.0 16V BIANCA ARIA COND. '93 | L. 24.900.000 |
| BRAVA 1.4 SW BORDAUX AUTOMATICO '95 | L. 19.900.000 | COUPE' TURBO PLUS GIALLO CLIMATIZZATA '94 | L. 33.700.000 |
| CLIO OASIS 1.2 GRIGIA ANTIFURTO '95 | L. 15.600.000 | MERCEDES C 100 BRUNO MET. CLM. AUTOMAT. '93 | L. 43.900.000 |

Sede: VIA TIBURTINA, 1107 - Tel. 4115277/4111452

... E CON L'OCCASIONE PROVATE LE NUOVE SPORTIVE FIAT!